



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

David

Mazarini, Giulio

Venetia, 1607

Il Salmo Cinqvantesimo.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-52609](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-52609)

IL SALMO CINQUANTESIMO.

- I. **M**iserere mei Deus, secundum magnam misericordiam tuam.
- I. **A**bbi O Iddio misericordia dime, conforme alla tua gran pietà.
- II. Et secundum multitudinem miserationum tuarum, dele iniquitatem meam.
- II. E per l'opere innumcrabili della tua misericordia, cancella la mia iniquità.
- III. Amplius laua me ab iniquitate mea, & à peccato meo munda me.
- III. Lauami ogn'ora più dalle macchie della mia iniqua colpa, e dal peccato mio più ogi'or mi monda.
- IIII. Quoniam iniquitatem meam ego cognosco, & peccatum meum contra me est semper.
- IIII. Ch'io pur troppo conosco la mia iniquità, & il peccato mio sempre mi è innanzi à gli occhi.
- V. Tibi soli peccaui, & malum coram te feci, vt iustificeris in sermonibus tuis. & vincas cum iudicaris.
- V. A te solo peccai, e sotto gli occhi tuoi ho fatto'l male, e se mi perdonerai, mostrerai d'essere delle tue promesse attento, e confonderai gli emoli miei & i tuoi calunniatori.
- VI. Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum, & in peccatis concepit me mater mea.
- VI. Ecco ch'io fragil sono per la colpa originale, & in peccato da mia madre concetto, e per ciò di perdono non indegno affatto.
- VII. Ecce enim veritatem dilexisti, incerta & occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.
- VII. Ecco che tu se' amatore della verità, e poiché mi facesti intendere che mi perdonau, (alto segreto della sapienza tua) deh fa che così sia.
- VIII. Asperges me Domine hyssopo, & mundabor, lauabis me, & super niuem dealabor.
- VIII. Deh spruzzami Signore con l'aspergolo d'Issopo, e lauerommi, e vie più che neue in albarommi.
- IX. Auditui meo dabis gaudium & letitiam, & exultabunt ossa humiliata.
- IX. Se mi ridonerai quella perduta allegrezza della coscienza, O quanto tutte le potenze dell'anima e del corpo mio esulteranno.
- X. Auerte faciem tuam à peccatis meis, & omnes iniquitates meas dele.
- X. Torci, deh torci la faccia tua dalle mie colpe, e così ogni mia scelleraggine cancella.